

Il manico

Mi avevano chiesto di portare agli amici alcuni doni d'un certo interesse. Metto i doni in valigia e intraprendo il viaggio. Dal treno telefono per rassicurare gli amici del mio arrivo con quanto avevano chiesto.

Arrivo a destinazione... ma il tesoro non c'era più. Inesperto del tipo di chiusura della valigia, complesso e complicato, non avevo chiuso bene...; e proprio attraverso un nascosto e impercettibile pertugio, il tesoro se ne era involato per strada.

L'amara sorpresa la provai mentre aprivo la valigia davanti agli amici che, benevoli e comprensivi, mi ripetevano: "Tanto va la secchia al pozzo, che ci lascia il manico". Come a dire che è completamente inutile lavorare o fare qualsiasi cosa se non si usa senno e saggezza; se non si pigliano le cose dal verso giusto. "Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino". E' ciò che accade a chi fa il passo più lungo della gamba o non sta alle regole del gioco.

E' come dire: inutilmente va Andrea in convento se non ama i suoi confratelli; o Ettore al matrimonio se non ama di cuore la moglie, perdonandola e facendosi perdonare settanta volte sette al giorno.

Sa riprendere la vita per il manico chi, fedele alle regole del gioco, ricomincia con senno e saggezza dopo ogni sbaglio.